

LICEO SCIENTIFICO G.B. GRASSI
LICEO MUSICALE
LECCO

CARTA DEI SERVIZI

ANNO SCOLASTICO 2013-2014

PARTE PRIMA

PRESENTAZIONE	art. 1.1 – 1.5
I PRINCIPI FONDAMENTALI	art. 1.6-1.10
FINALITA' EDUCATIVE E CULTURALI	art 1.11
LE OPPORTUNITA' FORMATIVE	art 1.12 – 1.16

L'AREA DIDATTICA

PRINCIPI GENERALI	art 1.17 – 1.24
GLI ORGANI DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	art 1.25
IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	art 1.26 – 1.27
GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE	art 1.28
LE COMMISSIONI	art 1.29

- 1.1 La Carta dei servizi del Liceo G.B. Grassi è il documento elaborato dal Consiglio d'Istituto (sentiti gli altri Organi Collegiali della Scuola) che rende visibile e trasparente il modello di servizio formativo e culturale proposto dall'Istituto.
- 1.2 Conformemente ad un processo che riguarda altri settori pubblici, esso è uno strumento volto ad affermare una cultura della qualità del servizio scolastico. La sua redazione ha determinato una riflessione sui processi d'insegnamento/apprendimento e sui modelli d'organizzazione e di funzionamento della vita dell'Istituto.
- 1.3 Se da un lato il documento sintetizza organicamente l'attuale identità dell'Istituto così come si è andata definendo in un processo d'elaborazione costruito nel corso degli anni passati, dall'altro si sottolinea la sua dimensione processuale, dato che molte indicazioni in essa contenute tracciano un itinerario ancora da percorrere.
- 1.4 Va poi evidenziato che la garanzia degli standard indicati nella Carta può essere condizionata, anche in senso limitativo, da fattori indipendenti dai soggetti responsabili dell'erogazione del servizio. Ci s'intende riferire alle situazioni condizionanti già presenti e che possono mutare nel tempo con l'evolversi della normativa, e precisamente:
 - 1.4.1.1 la disponibilità delle risorse economiche assegnate alla scuola dal M.P.I, la puntualità degli interventi dell'Amministrazione Provinciale (Ente competente in materia d'edilizia e di fornitura delle condizioni materiali).
 - 1.4.1.2 l'attribuzione di reale spazi d'autonomia organizzativa, didattica, finanziaria e di ricerca. In presenza di disservizi causati da organi esterni che possano condizionare negativamente l'erogazione del servizio, il Consiglio d'Istituto opererà al fine di stimolare gli Enti competenti per l'attuazione degli interventi di loro competenza.
- 1.5 In conclusione la Carta dei servizi si propone di:
 - 1.5.1.1 fornire criteri di chiarezza e di funzionalità del servizio scolastico attraverso l'informazione e la definizione degli standard da garantire;
 - 1.5.1.2 incrementare la responsabilizzazione degli operatori, degli studenti e dei genitori, nonché degli Enti che condividono le responsabilità dell'erogazione del servizio;
 - 1.5.1.3 migliorare il rapporto tra chi eroga il servizio e chi ne fruisce.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

- 1.6 I sistemi scolastici devono affrontare una sfida globale: la sfida della complessità crescente della società e del rapporto fra le sue attività e l'impatto che esse hanno sull'ambiente. I problemi da affrontare sono dovuti al divario che si è creato fra questa complessità crescente e la capacità di farvi fronte da parte dei docenti, degli studenti e della famiglia. Colmare questo divario è possibile se riportiamo al centro dell'attenzione la dimensione educativa delle scelte culturali, organizzative e operative, della scuola e se creiamo dei legami di collaborazione con i diversi soggetti educativi in campo: scuola, famiglia e agenzie educative del territorio.
- 1.7 Di fronte ai cambiamenti in atto e alla diffusa problematizzazione dell'educazione la scuola deve operare per promuovere percorsi educativi adeguati e garantire ai giovani una cultura che sia servizio alla persona e promozione di valori.
- 1.8 La scuola deve perciò mirare a promuovere la crescita dello studente nella sua dimensione umana e civile, mettendolo in grado di osservare e interpretare la realtà.
- 1.9 In tutte le fasi di progettazione e di realizzazione didattica deve risultare centrale l'attenzione allo studente, soggetto privilegiato del processo formativo.
- 1.10 Questo compito educativo e culturale specifico della scuola è essenziale ed interagisce con quello della famiglia.

FINALITA' EDUCATIVE E CULTURALI

- 1.11 L'azione didattica tende, in particolare, al raggiungimento delle seguenti finalità:
 - 1.11.1 sotto il profilo educativo:
 - 1 la consapevolezza graduale e progressiva di sé, ossia dell'identità personale nella totalità delle sue dimensioni, nello sviluppo armonico delle potenzialità e degli interessi di ciascuno e nell'accettazione dei propri limiti;
 - 2 l'educazione ai valori della libertà, della solidarietà, della gratuità, della tolleranza, della multiculturalità, del rispetto della persona, del dialogo e del confronto;

- 3 la formazione civica, a partire dall'elaborazione della propria esperienza scolastica, sia attraverso la conoscenza delle istituzioni nazionali e sovranazionali e dei diritti-doveri del cittadino, sia attraverso il rispetto del bene comune;
- 4 la corresponsabilità nella partecipazione scolastica: sentirsi parte attiva di una comunità; la consapevolezza della profonda unità e della reciproca dipendenza fra uomo e natura;

1.11.2 sotto il profilo culturale:

1. la formazione generale, basata sull'armonica integrazione fra le diverse discipline, fra lo studio del passato e l'attenzione critica al presente, fra l'acquisizione di conoscenze storicamente consolidate e la capacità di rielaborazione critica e di produzione creativa;
2. la formazione flessibile, capace di adeguarsi in modo critico alla complessità e dinamicità dell'oggi, senza lasciarsi condizionare dalle esigenze dei processi produttivi e da fenomeni sociali transitori o superficiali;
3. la formazione dinamica, che sviluppa le capacità metodologiche di ricerca personale nell'ottica di un accrescimento continuo della propria cultura.

LE OPPORTUNITA' FORMATIVE

- 1.12 Perché i principi e le finalità sopra esposte abbiano concreta applicazione è necessaria una diversificazione delle opportunità formative che consideri e sappia coniugare i progetti di cambiamento con i processi didattici consolidati nei corsi esistenti nell'Istituto sia ordinari, sia sperimentali.
- 1.13 In questo contesto, all'interno dei vincoli stabiliti dal Collegio docenti, l'offerta formativa deve sempre più valorizzare i momenti di programmazione dei Consigli di Classe nella ricerca costante di percorsi e progetti d'intervento relazionati alle esigenze didattiche, educative, culturali che le singole realtà di classe esprimono.
- 1.14 La progettualità dei Consigli di Classe, coerente con le deliberazioni didattiche ed operative del Collegio docenti, può esprimere, quindi, ipotesi di percorsi differenziati, che devono risultare occasione d'utile confronto tra tutte le componenti nel corso della realizzazione e di comune valutazione finale dei risultati ottenuti.
- 1.15 La denominazione dell'Istituto (Liceo) va intesa soprattutto come garanzia di un patrimonio culturale in cui la dimensione umanistica e quella scientifica contribuiscano pariteticamente alla fondazione di una cultura integrata dei tempi moderni.
- 1.16 L'impostazione didattica privilegerà una visione organica delle discipline che eviti lo specialismo, fornendo una prospettiva multidisciplinare, storica e problematica. La descrizione analitica dei percorsi, delle finalità specifiche degli indirizzi ed i relativi quadri orari sono contenuti nel Piano dell'offerta formativa (P.O.F.).

L'AREA DIDATTICA

PRINCIPI GENERALI

- 1.17 La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità e delle attività educative e s'impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto degli obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.
- 1.18 La centralità dello studente
Il concetto di centralità dello studente si gioca su due livelli distinti ma complementari:
 - a. lo studente è destinatario attivo della proposta educativa della scuola, attraverso tutte quelle attenzioni di carattere didattico, pedagogico e disciplinare mirate al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Carta dei servizi;
 - b. lo studente è protagonista del processo educativo, in quanto può interagire con le altre componenti nella gestione della scuola e nello strutturare progetti.
- 1.19 La scuola è particolarmente attenta
 - 1.19.1 agli aspetti motivazionali dell'apprendimento: l'acquisizione delle conoscenze, delle abilità, delle competenze specifiche da parte dello studente deve essere perseguita

attraverso la ricerca del consenso rispetto alla proposta didattica, così da creare un clima generale di agio, in una costante interazione tra i diversi soggetti dell'attività scolastica;

- 1.19.2 agli aspetti culturali: è importante che lo studente possa cogliere il valore di ciò che impara che, frutto di secoli di storia, costituisce la base su cui fondare il domani;
- 1.19.3 all'aspetto socio-culturale: l'insegnamento deve tener conto sia nei contenuti che nei metodi dei messaggi che lancia la realtà d'oggi, di quelle esperienze, opportunità, potenzialità che essa offre, ma anche delle innegabili difficoltà, dei limiti e dei rischi in essa presenti;
- 1.19.4 a valorizzare la partecipazione attiva dello studente alle iniziative realizzate nell'ambito dell'Istituto;
- 1.19.5 a valorizzare la creatività d'insegnanti e studenti.

1.20 Lo studente

- 1.20.1 condivide con i docenti gli impegni reciproci, attraverso un contratto formativo teso a raggiungere le finalità educative e didattiche programmate;
- 1.20.2 interviene con richieste e proposte, tramite i propri rappresentanti, alla stesura dell'annuale Piano dell'Offerta Formativa;
- 1.20.3 si confronterà 'in itinere' con gli insegnanti così da poter verificare se l'attività didattica in corso risponde nei fatti ai principi e agli obiettivi concordati;
- 1.20.4 esprime la propria originalità e le proprie aspettative sia collaborando con i docenti e i genitori alla programmazione, alla conduzione e alla verifica di quelle attività extracurricolari o interdisciplinari che la scuola progetta annualmente, che promuovendo liberamente attività autogestite nel rispetto del Regolamento d'Istituto.

1.21 La relazione con la famiglia

- 1.21.1 Si ritiene indispensabile la collaborazione con la famiglia in quanto soggetto educativo responsabile della completezza della formazione. Perciò la scuola valuta attentamente le indicazioni formulate dagli organi di rappresentanza dei genitori relativi alle finalità educative, al vissuto scolastico dei figli e alla qualità della relazione con gli insegnanti.
- 1.21.2 La scuola utilizza le informazioni fornite dalla famiglia, e alla famiglia a sua volta ne fornisce, per una migliore conoscenza delle caratteristiche individuali dello studente.

1.22 La funzione docente

Si sottolinea la funzione degli insegnanti come corresponsabile del raggiungimento degli obiettivi generali dell'Istituto; a tal fine l'insegnante:

- a. raccoglie elementi di conoscenza della classe anche attraverso la documentazione a disposizione della scuola;
- b. prende visione dei curricoli dei singoli alunni;
- c. progetta e valuta il percorso formativo, tenendo conto degli obiettivi definiti dal Collegio docenti (e dai dipartimenti) e dei livelli della classe;
- d. lavora in collaborazione col consiglio di classe e col proprio dipartimento, per valorizzare le caratteristiche della singola classe e insieme garantire una conoscenza di base comune a tutto l'Istituto;
- e. organizza il recupero per colmare lacune contenutistiche e metodologiche degli alunni. Integra il percorso formativo, alla luce delle indicazioni fornite dal Consiglio di classe e dal Collegio docenti.

1.23 La continuità educativa

La scuola individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni). Per questo vengono individuati i seguenti strumenti:

a Per le classi prime

- 1.23.1.1 Collegamento con la scuola media
- 1.23.1.2 Accoglienza
- 1.23.1.3 Test d'ingresso
- 1.23.1.4 Orientamento

b Per il passaggio dal biennio al triennio

- 1.23.2.1 Consigli di classe verticali (incontri collegiali tra docenti del biennio e del triennio nella fase di passaggio)
- 1.23.1.2 Raccordi tra i programmi dei due cicli.
- c Per le classi quinte
- 1.23.3.1 Collegamento con l'Università attraverso iniziativa d'informazione e orientamento
- 1.23.3.2 Informazioni sui possibili sbocchi nel mondo del lavoro.
- 1.24 Il rapporto con gli allievi
- 1.24.1 Il rapporto tra insegnanti e studenti è fondato sul reciproco rispetto e teso alla valorizzazione della personalità dello studente e della professionalità dell'insegnante;
- 1.24.2 in particolare il docente effettua le proprie scelte didattiche tenendo conto dell'importanza della motivazione, ricercando ed utilizzando l'interesse e le capacità degli studenti con lo scopo di promuovere lo sviluppo e la valorizzazione della loro personalità.

GLI ORGANI DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

- 1.25 La programmazione e la verifica dell'azione didattica sono realizzate dai seguenti organi collegiali:
 - 1.25.1 Il Collegio dei Docenti stabilisce i criteri generali della programmazione educativa e didattica annuale ed assume le relative delibere. In particolare:
 - 1.25.1.1 progetta i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineati nei programmi d'insegnamento;
 - 1.25.1.2 individua gli strumenti per la rilevazione della situazione iniziale e finale e la valutazione dei percorsi didattici;
 - 1.25.1.3 elabora i criteri concernenti le attività riguardanti i corsi di recupero, gli interventi di sostegno e l'orientamento;
 - 1.25.1.4 decide la scelta dei sussidi didattici, dei libri di testo sentiti i dipartimenti ed i consigli di classe;
 - 1.25.1.5 stabilisce i criteri da seguire nello svolgimento degli scrutini.
 - 1.25.2 I dipartimenti disciplinari
 - 1.25.2.1 coordinano per materie d'insegnamento l'attività scolastica complessiva predisponendo adeguati strumenti conoscitivi ed operativi sui percorsi didattici, metodologie d'apprendimento, strumenti e prove di verifica;
 - 1.25.2.2 concordano sia per il biennio che per il triennio basi comuni di conoscenza, obiettivi disciplinari, tipologia e numero minimo di prove di verifica, d'eventuali test di verifica d'inizio e fine ciclo;
 - 1.25.2.3 promuovono il confronto sull'uso dei sussidi didattici, dei laboratori, dei libri di testo e ne motivano le scelte;
 - 1.25.2.4 al fine di rendere più omogenee le decisioni finali dei Consigli di Classe discutono ed indicano criteri di valutazione metodologici - contenutistica, come strumento di verifica del profitto degli alunni e di validazione degli obiettivi prefissati;
 - 1.25.2.5 esprimono il parere su eventuali progetti di sperimentazione ed integrativi dell'attività scolastica.
 - 1.25.3 I consigli di classe (riservati ai soli docenti)
 - 1.25.3.1 programmano l'attività didattica,
 - 1.25.3.2 acquisiscono elementi di conoscenza dei singoli studenti al fine di valorizzarne le individualità all'interno del percorso formativo;
 - 1.25.3.3 adattano gli obiettivi delle singole discipline stabiliti dai dipartimenti alla situazione specifica della classe;
 - 1.25.3.4 verificano la coerenza degli obiettivi delle varie discipline;
 - 1.25.3.5 definiscono un comportamento comune nei confronti degli alunni nei vari momenti della vita scolastica (assenze collettive, ritardi, uscite anticipate, compiti scolastici...);
 - 1.25.3.6 individuano obiettivi comuni e trasversali, sui quali progettare eventuali interventi di carattere interdisciplinare;

- 1.25.3.7 definiscono le attività integrative e complementari, sentiti il parere e le proposte delle altre componenti;
- 1.25.3.8 coordinano l'organizzazione delle verifiche, onde evitare anormali carichi di lavoro per gli alunni.

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)

- 1.26 Il P.O.F. è il documento che annualmente viene predisposto dal Collegio dei Docenti per definire gli aspetti d'organizzazione della didattica. Gli aspetti formativi s'ispirano alla Carta dei Servizi e tengono conto delle indicazioni degli studenti e dei genitori.
- 1.27 Il Consiglio d'Istituto, cui compete l'approvazione del Piano, si fa carico degli aspetti finanziari ed organizzativi generali. Esso è il documento di pianificazione di tutte le attività dell'Istituto con le indicazioni delle strategie definite per attuare i principi e le finalità stabilite dalla Carta dei servizi. Dopo l'approvazione annuale degli ORGANI COLLEGIALI il Piano dell'Offerta formativa costituisce parte integrante della Carta dei servizi.

GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

- 1.28 Il rapporto tra le varie componenti è regolato dal D.L.vo 297/1994. La forma organizzativa degli Organi Collegiali previsti a livello d'Istituto è stabilita presente del Regolamento d'Istituto. Lo spirito che deve animare la partecipazione delle varie componenti deve essere quello di un costruttivo confronto di esperienze e di punti di vista nell'intento di contribuire alle finalità formative previste dal titolo n. 2 della Carta dei servizi. Nell'ambito degli Organi Collegiali i genitori e gli studenti hanno pertanto competenze per le problematiche attinenti alla sfera educativa ed organizzativa della scuola, mentre le competenze propriamente didattiche sono proprie della componente docenti in quanto prestatori di specifica professionalità.

LE COMMISSIONI

- 1.29 Per coordinare ed organizzare le diverse attività che si svolgono all'interno della scuola possono essere attivate commissioni composte da membri designati dalle tre componenti. I settori di pertinenza delle Commissioni sono stabiliti dal P.O.F.